

Cooperazione 2000

mensile dell'Ircac

anno IX - n° 7 luglio 2006



Ircac, buono il bilancio
del primo semestre

pag. 2

Al via la intranet
Ircac più informatizzato

pag. 3

Rossocotto: la ceramica
tra arte e business

pag. 11

Finanziati altri tre milioni e mezzo di euro

Buono il bilancio del primo semestre

D. P.

Finanziamenti per circa 3 milioni e 580mila euro sono stati concessi dal Consiglio di amministrazione dell'Ircac, riunito dal presidente Antonio Carullo, a diciotto cooperative siciliane.

Le imprese hanno ottenuto il finanziamento di crediti diretti ed indiretti ed, in particolare, sono stati finanziati crediti di esercizio alle cooperative CO.GI.P.S. di Palermo che gestisce una casa famiglia per l'assistenza a bambini fino a cinque anni di età; la "Nuova generazione" di Trabia (Pa) che svolge servizio di assistenza domiciliare agli anziani nei comuni circostanti e gestisce due comunità alloggi per disabili; la "Rossocotto" di Palermo che produce ceramiche artistiche; la "Nuovi Sviluppatori" di Termini Imerese (Pa) che gesti-

"Verde 86" di Leonforte (En) che potrà ultimare 16 alloggi e "Mipu" di Acireale (Ct) che ne potrà ultimare 33.

Nel primo semestre di quest'anno l'Ircac ha finanziato 79 cooperative siciliane per un ammontare complessivo di circa 14 milioni di euro. Se solo si considera che i regimi di aiuto regionali sono sottoposti alle regole comunitarie del "de minimis" e non possono superare un certo limite, si comprende come l'attività creditizia dell'Ircac - che concede finanziamenti ad



Il presidente dell'Ircac Carullo e il vicepresidente Sanfilippo

COOPERAZIONE 2000

mensile dell'Ircac

Direttore

Antonio Carullo

Vicedirettore responsabile

Donatella Palumbo

Direzione, redazione
e amministrazione

IRCAC

Via Ausonia, 83 - Palermo

Telefono 091 209111

Fax 091 209247

Chiuso in redazione il 26.07.2006

Realizzazione

Ser.Gio. Piccola soc. cooperativa

Tel. 091 581733 - Fax 091 335835

Via Cavour, 70 - Palermo

Stampa

Officine Grafiche Riunite

Via P. Favier, 10 - Palermo

In copertina: Il laboratorio di ceramica della coop Rossocotto di Palermo

Registrazione n° 12/98
del Tribunale di Palermo

isce il servizio di pulizia dei territori di Trabia e la ludoteca comunale di Caccamo; "El ricreo" di Misterbianco (Ct) che svolge la sua attività nel settore della ristorazione e del catering e gestisce un self-service. Crediti a medio termine sono stati concessi alle cooperative "Maria SS. delle Grazie" di Mirabella Imbaccari che si occupa di assistenza agli anziani e "CEA" di Catania che è attività nel settore delle costruzioni edili.

L'Ircac ha anche finanziato leasing agevolati per le cooperative "CFI" di Palermo che produce pasti preconfezionati e gestisce mense aziendali; "EP. Color studio professional" di Menfi (Ag) che gestisce un laboratorio fotografico; "Omap Amato e figli" di Monreale (Pa) che produce porte ed infissi; "Sicula ciclat" di San Cataldo (Ag) che svolge lavori di facchinaggio e pulizie civili ed industriali; "Bluecoop" di Agrigento che si occupa di ristorazione collettiva per ospedali ed enti pubblici; "Pescaturismo dello Stretto" che noleggia imbarcazioni da diporto ed offre servizi turistici e culturali. Infine, l'Ircac ha finanziato le cooperative edilizie "Liatris" di Vittoria (Rg) che potrà costruire 13 alloggi,

un tasso di interesse attualmente fissato all'1,30 % circa- sia di grandissimo rilievo per il mondo cooperativo siciliano.

Per quel che riguarda una suddivisione per province quest'anno il maggior numero di richieste di finanziamento è arrivato da imprese cooperative della provincia di Palermo (30), Catania (22) e, a seguire, Agrigento (7) e quindi tutte le altre.

«L'apertura degli Sportelli decentrati di Catania ed Agrigento, presso le locali Camere di commercio - osserva il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - ha certamente contribuito a rinvigorire l'interesse delle cooperative di quei territori nei confronti dell'Ircac. La conferma viene dall'aumento delle richieste di finanziamento presentate da cooperative che si sono rivolte agli sportelli rispetto al periodo l'unica possibilità di rivolgersi all'Ircac e di conoscere le agevolazioni previste era di venire a Palermo. Il bilancio dei primi sei mesi dell'anno è certamente soddisfacente e ci conferma che la strada che stiamo percorrendo, finalizzata ad aumentare il numero delle cooperative che conoscono l'Ircac e chiedono finanziamenti per migliorare la propria attività, è quella giusta».

La gara scade a fine settembre

Al via la intranet Ircac più informatizzato

Giuseppe Paliaga

Il 26 settembre è la data ultima per la presentazione delle offerte relative al bando di gara per la realizzazione di una rete Intranet che è stata bandita dall'Ircac dopo la relativa delibera dal parte del consiglio di amministrazione, guidato da Antonio Carullo.

Giunge così al traguardo il progetto di ulteriore arricchimento e modernizzazione del servizio informativo aziendale dell'istituto.

Con la creazione della rete Intranet l'Ircac, dunque, fa un ulteriore passo avanti nella logica della condivisione delle informazioni e dei dati con un evidente beneficio per l'iter amministrativo delle pratiche di finanziamento.

La rete interna aziendale - quella che viene chiamata in linguaggio tecnico "intranet" - è uno strumento che permette la comunicazione e la condivisione di informazioni tra personal computer ad essa collegati. Il primo elemento della intranet, infatti, è il "filo" che unisce tra loro i vari PC, stampanti, ma anche altre apparecchiature come scanner e fax.

A questa semplice connessione fisica tra i

computer è possibile aggiungere innumerevoli "servizi" che vanno dalla condivisione dei dati (documenti, relazioni, archivi...) e delle risorse locali (stampanti, dischi, scanner, fax...) alla organizzazione del lavoro (cooperazione e collaborazione di vari utenti su un unico progetto), dall'accesso condiviso ad internet alla disponibilità dei dati all'esterno (in modo controllato), dalla gestione della posta elettronica (interna ed esterna) alla gestione centralizzata del salvataggio dei dati che risiedono sui PC.

Proprio per le sue caratteristiche di maggiori, migliori e più diffuse informazioni, intranet avrà certamente evidenti e benefiche influenze sull'assetto organizzativo dell'Istituto.

Il SIA (Servizio Informativo Aziendale) ha previsto una prima configurazione della intranet (e così andata in gara) così composta:

Cablaggio di circa 120 punti rete (una presa di rete in ogni stanza collegata ad alcuni apparecchi commutatori centralizzati) con apparati ad alta velocità (100Mb/s);

Un server di rete con doppio processore e sistema di archiviazione dati con il sistema

A COSA SERVE

Una rete per condividere

Un'intranet è una rete locale - cioè un insieme di elaboratori (mainframe, server, personal computer) e apparecchiature periferiche (terminali video, stampanti, scanner, modem, ecc.) collegati tra loro in un'area di qualche chilometro - usata all'interno di un'organizzazione e basata sui protocolli di rete (cioè le regole di comunicazione tra elaboratori) dell'internet.

Le finalità principali di una intranet sono il miglioramento della comunicazione all'interno di un'azienda e la condivisione sia delle informazioni sia delle risorse hardware e software e sono raggiunte mediante:

• La comunicazione delle informazioni aziendali a tutti i dipendenti mediante le cosiddette "bacheche virtuali".

• La creazione di gruppi di utenti che collaborano all'interno di un'unità amministrativa accedendo ad informazioni e servizi comuni (programmi, archivi, documenti, memorie di massa, scanner, lettori ottici, stampanti veloci) che, quindi, non devono essere duplicati per ogni posto di lavoro evitando ridondanze e disconomie.

• Il miglioramento della gestione dei documenti mediante le funzioni di archiviazione, indicizzazione, correlazione. Per esempio i documenti a corredo di una domanda di finanziamento possono essere scannerizzati e archiviati; in questo modo potranno essere richiamati da tutti gli interessati, anche dopo anni, senza doverli cercare nei faldoni conservati negli archivi.

• Il collegamento all'internet utilizzando connessioni protette a larga banda (cioè veloci) con una gestione centralizzata della sicurezza

• L'eventuale "apertura" dell'intranet verso l'esterno (extranet) in modo da consentire ai clienti di accedere alle informazioni di loro pertinenza. Un cliente può quindi seguire per esempio l'iter di un finanziamento, controllare i pagamenti effettuati, la sua situazione debitoria ecc.

Raffaele Amato



Sopra e nella pagina seguente, pc collegati in intranet

RAID 5 (è un sistema che, nel caso si guasta un disco, permette al server di continuare a lavorare e di non perdere nessuna informazione archiviata). Su questo server verranno configurati tutti gli utenti, tutte le risorse, le regole di accesso e di condivisione (le policy) e quant'altro utile al funzionamento della "rete";

Un "firewall" che crei un filtro, una barriera tra la rete aziendale e la rete esterna e che quindi garantisca la protezione delle informazioni interne contro eventuali tentativi

di intrusione;

Un server "proxy" che permetta l'accesso condiviso ad internet da parte di tutti gli utenti della intranet;

Un sistema centralizzato di protezione dai virus;

Un sistema di salvataggio centralizzato dei dati dei pc;

Un sistema di gestione di posta elettronica interna con possibilità di accesso alla posta elettronica esterna;

È importante sottolineare che nel progetto

dei vari componenti della rete è stato scelto di utilizzare, ove possibile, prodotti open-source. Si tratta di programmi disponibili sul mercato a basso costo, già ampiamente utilizzati nella pubblica amministrazione. Una scelta che consente di realizzare un progetto di alto valore tecnologico ad un costo contenuto.

La realizzazione della rete permetterà un accesso semplificato ai due sistemi centrali attualmente utilizzati (un IBM 9221 e un iSeries 520) con costi di collegamento molto più bassi rispetto a quelli attuali.

«Siamo molto soddisfatti del traguardo che siamo prossimi a tagliare - sottolinea il presidente dell'Ircac Antonio Carullo - perché la rete aziendale sarà certamente un utile strumento di lavoro che potrà permettere una metodologia di lavoro più efficiente e dinamica e quindi un servizio migliore nei confronti delle cooperative. L'Istituto continua dunque il suo percorso di crescita e di consolidamento come interlocutore privilegiato per le piccole e medie imprese siciliane».

Il bando di gara prevede una trattativa privata per un importo di 60mila euro Iva esclusa. Le offerte dovranno arrivare entro le ore 10.00 del 28 settembre negli uffici dell'Ircac in via Ausonia 83 a Palermo. Tutta la documentazione è consultabile sul sito www.ircac.it e può essere acquisita gratuitamente presso gli uffici dell'Ircac fino a dieci giorni prima del giorno di celebrazione della gara.



INCONTRI CON ESPONENTI DEL GOVERNO REGIONALE

Carullo: «Rinnovate la fiducia all'Ircac»

Il Presidente dell'Ircac Antonio Carullo ha incontrato durante il mese di luglio gli assessori regionali al territorio ed ambiente Rosanna Interlandi e al bilancio Guido Lo Porto. Gli incontri rientrano nel quadro delle visite istituzionali che il presidente dell'Ircac ha varato per portare a conoscenza degli esponenti del nuovo governo il ruolo e l'attività dell'istituto.

«Ho riscontrato - sottolinea Carullo - un grande interesse nei confronti dell'Ircac e del comparto cooperativistico la cui funzione economica e sociale è ampiamente conosciuta ed apprezzata dagli esponenti del governo. Naturalmente parte la specificità dei settori di rispettiva competenza dell'assessore Interlandi e dell'assessore Lo Porto - con i quali l'Ircac ha avuto in passato e avrà certamente in futuro una interlocuzione produttiva - ho ricevuto la chiara conferma che il governo Cuffaro ritenga l'Ircac uno degli enti su cui puntare per rendere concreta la politica creditizia ed economica della regione. Ho spiegato agli assessori che la professionalità e l'esperienza dei dipendenti dell'istituto sarà certamente utile per consentire all'Ircac di svolgere un ruolo di traino dello sviluppo della cooperazione e, più in generale, dell'economia siciliana». Il Presidente Carullo ha illustrato all'assessore Interlandi e all'assessore Lo Porto l'attività svolta dall'Ircac in questi ultimi due anni (durante i quali è aumentata la richiesta di accesso al credito da parte delle cooperative siciliane, frutto di una crescente fiducia nell'Istituto) e l'intenzione di sviluppare ulteriormente la presenza dell'istituto nel territorio, dopo l'apertura degli sportelli di Catania ed Agrigento.



Il presidente dell'Ircac, Carullo

Sul Por 2007-2013

La Confcooperative chiede interventi specifici

Rosalinda Camarda



Cooperazione edilizia, settore centrale della Confcooperative

La Confcooperative Sicilia ha elaborato una serie di proposte da avanzare al governo regionale per la programmazione regionale del Fondi strutturali Ue 2007/2013. L'obiettivo del documento predisposto è quello di valorizzare la centralità dell'impresa cooperativa in relazione agli interventi stabiliti e alle risorse finanziarie che arriveranno dall'unione europea e che potranno contribuire allo sviluppo del comparto. Il documento, assai dettagliato e concretamente propositivo, interviene su questioni inerenti diversi settori, dal credito alla formazione, dalla cooperazione edilizia ai servizi e propone che all'Ircac venga attribuito un ruolo centrale per la ricapitalizzazione delle imprese cooperative.

Tra gli interventi mirati a consentire l'introduzione delle regole di Basilea 2 nel sistema finanziario - si fa rilevare nel documento - risulta indispensabile un'azione di capitalizzazione e patrimonializzazione delle imprese cooperative siciliane.

L'Ircac, dunque, deve essere concepito dalla nuova programmazione quale strumento prioritario da dedicare alla capitalizzazione ed al finanziamento delle imprese cooperative siciliane coerentemente alla sua mission statutaria e normativa.

«All'Ircac - spiega il presidente di Confcoo-



Il presidente di Confcoop, Gaetano Mancini

perative Gaetano Mancini - deve essere affidato il compito di promuovere specifiche iniziative finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte delle cooperative in vista di Basilea II, anche attraverso la correlazione con gli altri soggetti bancari o parabancari che operano sul territorio nazionale prevedendo la sua piena legittimazione in termini di strumento bancario capace di erogare tutti i servizi di un moderno mediocredito. Ad esempio, sarebbe opportuno prevedere specifiche azioni di partecipazione al capitale sociale delle cooperative anche attraverso la costituzione di fondi chiusi

dedicati capaci di guardare al risultato d'impresa ma insieme alla specificità mutualistica delle cooperative stabilendo anche forme di partecipazione degli altri strumenti finanziari del mondo cooperativo o affini ad esso come i Fondi mutualistici o le Banche di Credito Cooperativo. Sarebbe anche opportuno prevedere il pieno coinvolgimento dei consorzi fidi regionali nella strategia di capitalizzazione delle cooperative siciliane prevedendo, nella ambito della programmazione regionale, anche la possibilità per l'Ircac di sostenere l'attività dei consorzi fidi partecipati in maggioranza da cooperative. Si potrebbero anche prevedere contributi per finanziare i Consorzi Fidi con partecipazione maggioritaria di imprese cooperative nel contesto degli interventi previsti dalla legge regionale n. 11/2005»

«Le caratteristiche peculiari dell'impresa cooperativa - sottolinea ancora Mancini - in termini di capacità di contribuire allo sviluppo socio-economico ed alla crescita occupazionale, giustificano una particolare attenzione a questa forma di impresa nella programmazione degli interventi per lo sviluppo regionale. Ed è proprio in virtù della propria specificità che la cooperazione in Italia gode di uno specifico riconoscimento costituzionale. Anche la Commissione Europea, con una comunicazione del febbraio 2004 sulla "promozione delle società cooperative in Europa", ha convenuto sulla necessità di promuovere lo sviluppo del settore cooperativo, migliorare la legislazione sulle cooperative, mantenere ed accrescere il loro ruolo ed il loro contributo alla realizzazione degli obiettivi comunitari. Non si vede dunque perché la centralità delle coop non debba essere ulteriormente valorizzata all'interno del Por Sicilia 2007-2013».

La Confcooperative getta sul tavolo i dati della cooperazione che nel nostro Paese conta più di 70mila imprese ed un milioni di occupati e che in Sicilia è forte di ben 9.526 imprese attive nel 2005 (il 13,5% del totale con un incremento del 5,3% dal 2001 al 2005) e rappresenta la seconda regione d'Italia in termini di distribuzione di sedi sul territorio dopo la Lombardia.

«In sede di predisposizione del Por - continua Mancini - abbiamo proposto una serie di interventi finalizzati all'Aggregazione, innovazione ed internazionalizzazione delle imprese cooperative, alla loro innovazione tecnologica, alla formazione dei soci e dei lavoratori, agli scambi commerciali, ai cat cooperativi, al terzo settore che in questi anni è enormemente cresciuto e rappresenta in Sicilia una grande ricchezza economica e sociale. Siamo convinti che le cooperative siano oggi indispensabili per la crescita della nostra regione ed è in quest'ottica che riteniamo indispensabile la valorizzazione del comparto nella predisposizione del nuovo Por.

Documenti delle regioni

Al centro dei programmi lo sviluppo del mezzogiorno

Se. Cam.

Lo sviluppo delle regioni meridionali". È stato questo il tema al centro dell'incontro che si è svolto a luglio a Roma, nella sede del CNR, tra i presidenti delle Regioni Meridionali, Confindustria, Cgil, Cisl e Uil. Durante l'incontro è stato presentato alla stampa un documento elaborato dai presidenti delle Regioni, tra cui il governatore della Sicilia Salvatore Cuffaro.

Quattro le proposte chiave sulle quali fare ruotare il rilancio delle regioni meridionali: fiscalità di vantaggio, trasporti e infrastrutture, risanamento delle aree urbane, ricerca e formazione.

Il documento, in coerenza con i principi del "Patto per il Mezzogiorno" del 2004 e degli "Stati generali del Mezzogiorno" del 2005, prevede un piano di azione di 8 miliardi di euro l'anno per la fase operativa, già disponibili grazie ai Fondi Strutturali Europei e ai Fondi per le Aree Sottoutilizzate.

«Queste proposte - sottolinea il presidente Salvatore Cuffaro - sono il primo passo per la ripresa sui mercati non solo delle regioni meridionali, ma dell'intero 'sistema Paese'. Il Sud può e dovrà essere, infatti, il motore del rilancio dell'economia nazionale che stenta di fronte alla concorrenza internazionale».

Per quanto riguarda la fiscalità di vantaggio, ritenuta da Cuffaro indispensabile per il Mezzogiorno, «la Regione Siciliana ha costituito un gruppo di lavoro con l'Agenzia delle Entrate per individuare quei meccanismi che agevolino e favoriscano investimenti e insediamenti di nuove strutture produttive sul territorio e lo sviluppo delle realtà già esistenti».

Il Presidente Cuffaro, inoltre, rileva l'importanza di una rete infrastrutturale e dei trasporti moderna ed efficienti.

te. Rete infrastrutturale che non può prescindere dal Ponte sullo Stretto di Messina. «Le opere che verranno pianificate - ha sostenuto Cuffaro - dovranno tenere conto della volontà dei siciliani, che vogliono che il Ponte venga realizzato. Una spinta forte dovranno ricevere anche i sistemi portuali e aeroportuali, che ci garantiranno una presenza sempre più incisiva sui nuovi mercati, soprattutto quelli dell'area del Mediterraneo».

Il Presidente della Regione Siciliana ha pro-



Necessaria una spinta ai sistemi portuali



Il presidente della regione Salvatore Cuffaro

posto anche che «al nuovo sistema dei trasporti e delle infrastrutture del Mezzogiorno vengano destinati almeno il 45% degli investimenti di risorse ordinarie, oltre ai fondi strutturali e ai fondi Fas».

Per quanto riguarda, invece, i sistemi urbani il Presidente Cuffaro ricorda l'importanza dei centri medi e piccoli del Sud: «Il loro ruolo - ha spiegato Cuffaro - deve essere sempre più valorizzato potenziando i processi di innovazione e crescita culturale. Particolare attenzione dovrà essere prestata al tema della costruzione di reti di città. Per un efficace rilancio del Mezzogiorno - dice ancora Cuffaro - non si può prescindere da ricerca ed innovazione. Le regioni meridionali dunque devono prevedere un coordinamento stabile per la definizione di obiettivi ed interventi comuni che determinino una rapida ed efficace ripresa».

La cooperativa El Recreo di Misterbianco

Cibo e allegria connubio perfetto

C. Be.

Mangiar con gusto fa bene e rende più allegri: è l'allettante offerta della cooperativa "El Recreo", che il 2 settembre scorso ha compiuto un anno di attività nel settore della ristorazione.

La società, che si trova in Via Giuseppe Garibaldi 512 nello splendido e caratteristico centro di Misterbianco, traccia un bilancio del suo primo anno di vita, in una città ricca di concorrenza anche a causa della presenza dell'ormai rinomata zona commerciale.

Dei tre soci fondatori, che ancora oggi compongono il nucleo ed il maggior sostegno del ristorante che conta anche di due impiegati, l'amministratore unico è Maria Concetta Abile, 42 anni, già praticissima del settore culinario e dell'intrattenimento clienti. E' stata lei, infatti, che ha posto la prima pietra de "El Recreo", basandosi sull'esperienza acquisita nel lungo periodo di gestione di un bar che aveva riscosso un grande apprezzamento negli avventori. Sull'onda di questo successo, raro in una città già ricca di offerte "sui generis", le sorelle Abile sono diventate un nome.

Ed è Annamaria, 45 anni, la corresponsabile, a parlarci del locale. «Per quello che si è fatto da un anno a questa parte - spiega - possiamo ritenerci più che soddisfatti, dato che crediamo di non esserci risparmiate. Gentilezza, accoglienza ed un servizio completo e familiare: questo - continua Annamaria Abile - è ciò che ci piace offrire a chi usufruisce di una delle nostre molteplici offerte. "El Recreo" - prosegue - è infatti sia un ristorante che un self-service,

un bar ed un centro catering. Ovvero, svolge qualsiasi servizio legato alla ristorazione e si distingue, particolarmente, per l'organizzazione di particolari menu per i party e le riunioni di lavoro, con

caldi ai piatti freddi, sempre molto prelibati ma non molto elaborati. Il tutto - continua - con la delicatezza e la ricerca dei sapori tipici della nostra terra e nell'atmosfera positiva di un locale moderno, accogliente, dai colori che offrono serenità e vigore, quali il bianco, il verde mela ed, a tratti, accenni di un bel rosa-fucsia». A completare, musica in filodiffusione accuratamente scelta ed udibile, al giusto volume, in tutto il locale.

«Oggi - dice la corresponsabile - il nostro progetto è potenziare la nostra attività, ma ancora siamo giovanissimi per poterci pensare, tanto che alle nostre

dipendenze abbiamo due soli impiegati effettivi.

Sentiamo - prosegue - di dover mettere un po' più le fondamenta, inserirci nel mercato, sfruttare il discorso pubblicità, tanto più che Misterbianco ci offre ottime prerogative, poiché è una "piazza" molto ricca.

Dunque, per la nostra sopravvivenza è chiaro che, nel tempo, dobbiamo sfruttare queste "chances" ed, in tal senso, stiamo incontrando una strada in salita, se escludiamo alcuni aiuti, tra cui un leasing agevolato di 76 mila 994 euro recentemente offertoci dall'Ircac».



consegna diretta o a domicilio, secondo le scelte e le esigenze dei clienti illustrate al momento della prenotazione».

A favorire lo stretto contatto col pubblico è l'ubicazione del locale, situato in uno spazio di circa duecento metri quadri nel centro di Misterbianco. «È la gente - spiega la corresponsabile Annamaria Abile - che ci fa pubblicità a bassa voce, quasi come un passaparola, spinto dalla qualità della nostra offerta alimentare. Questa - continua - ha il suo punto di forza all'ora di pranzo, dato che per la cena lavoriamo soltanto su ordinazione, poiché è raro che qui a Misterbianco si presenti pubblico nelle ore serali. A pranzo - spiega Annamaria Abile - offriamo pietanze per tutti i gusti: dai piatti



Nelle foto pietanze prelibate ma non molto elaborate

Un disegno di legge ed un'agenzia di servizi

Beni confiscati alla mafia, due iniziative di Legacoop

Salvatore Butera

Quasi la metà dei beni confiscati alla criminalità organizzata sul territorio nazionale sono in Sicilia: 3.168 su un totale di 7.199. Per questo nella nostra regione si moltiplicano le iniziative per una corretta e funzionale gestione di queste risorse. Alla Legacoop Sicilia sono state presentate due proposte che vanno in questa direzione: il disegno di legge regionale d'iniziativa popolare e la costituzione di un'Agenzia di servizi nazionale a supporto dei progetti di sviluppo delle cooperative sociali che utilizzano i beni confiscati alla mafia.

«La legge di iniziativa popolare - ha spiegato il presidente di Legacoop Sicilia, Elio Sanfilippo - ha un'importanza strategica per migliorare l'utilizzo dei beni confiscati e un loro miglior utilizzo significa rafforzare la lotta alla mafia perché questa paga solo quando si restituisce alla comunità ciò che le era stato sottratto in maniera violenta e illegale. Il successo delle cooperative dimostra proprio questo».

Per presentare il disegno di legge regionale d'iniziativa popolare è stata lanciata da Legacoop Sicilia, il 3 marzo scorso a Palermo, una raccolta di firme nel corso di un convegno sul tema dell'efficacia della legge Rognoni-La Torre e del riutilizzo dei beni confiscati, alla quale hanno aderito anche Cgil, Cna, Confesercenti, Arci e Cia.

In particolare, il ddl prevede alcune misure per il sostegno alle cooperative impegnate nel compito di subentrare nella gestione del bene alla criminalità.

Obiettivo del disegno di legge è favorire l'attività di progettazione che i comuni devono attuare per il

riutilizzo dei beni immobili assegnati e di contribuire alle opere e agli interventi necessari.

Obiettivi da raggiungere con la costituzione di un fondo di rotazione di 15 milioni di euro che i comuni potranno richiedere per finanziare la fase di progettazione economica, sociale e tecnica. Ma anche con l'erogazione di un contributo pari al 50 per cento degli interessi maturati sui prestiti contratti dai comuni per il finanziamento delle opere e degli interventi e con la riproposizione di un garanzia fidejussoria pre-



In alto, un momento dell'incontro; sopra, don Luigi Ciotti durante il suo intervento

stata dalla Regione. «Il nostro impegno - ha sottolineato Sanfilippo - sarà fare in modo che questa sia la prima legge approvata dalla nuova Assemblea regionale siciliana».

Certo che si possa «trovare un punto d'incontro sulla proposta tra maggioranza e opposizione» si è detto il deputato regionale dei Ds, Pino Apprendi.

Nella stessa occasione della presentazione alla stampa del ddl sono stati presentati le finalità, gli scopi e le modalità operative della neo costituita Agenzia di Servizi Cooperare con Libera Terra, presieduta da Giampiero Calzolari.

L'agenzia promossa da Legacoop vuole essere uno strumento di supporto per aiutare lo sviluppo delle cooperative che operano sulle terre confiscate alla mafia e che si riconoscono nell'esperienza portata avanti dall'associazione Libera ed in particolare da Libera Terra.

Per l'occasione, infatti, era presente anche il presidente di Libera, don Luigi Ciotti.

Lo scopo dell'Agenzia è fornire gratuitamente servizi ed erogazioni liberali finalizzati alla nascita, allo sviluppo e all'integrazione di iniziative imprenditoriali in forma di cooperativa, costituite allo scopo di gestire beni e patrimoni aziendali confiscati alla criminalità organizzata. Obiettivi e aree di intervento dell'agenzia sono: lo start up delle nuove cooperative sociali attraverso la messa in rete con altre imprese cooperative, la messa a punto di studi di fattibilità, di piani d'impresa e di budget, la definizione, insieme alle altre cooperative dei piani colturali, di trasformazione, degli aspetti produttivi e commerciali, la pianificazione di risorse economiche e finanziarie, in pratica, tutto quanto si renda necessario per determinarne una loro sostenibilità sul piano economico. Inoltre, sono previsti formazione e stage di aggiornamento presso altre imprese cooperative per i soci delle cooperative sociali, la patrimonializzazione delle cooperative, ovvero la possibilità che le stesse possano sviluppare nel tempo un loro patrimonio (di tecniche e tecnologie, di impianti specializzati, di know how), il mercato e la distribuzione, intesi anche come contributo, attraverso supporti di marketing, alla diffusione e alla preferenza dei prodotti provenienti dalle terre confiscate alla mafia ed alle giovani cooperative che vi lavorano.

Calzolari ha spiegato anche la genesi di questa agenzia, «nata lo scorso maggio per sostenere le coop che nascono sui terreni confiscati alla mafia che spesso hanno un problema di debolezza legato alla scarsa patrimonializzazione. Gestiscono, infatti, dei beni di cui non sono proprietari e questa condizione li rende più esposti di altre imprese alle difficoltà determinate dai cicli economici».

COMITATO REGIONALE PESCA

Le centrali cooperative: noi siamo escluse



Giovanni Basciano

Scendono in campo le associazioni delle centrali cooperative a margine della emanazione del decreto regionale sulla pesca, che stabilisce le norme di attuazione del fermo biologico per il 2006.

In una lettera congiunta all'assessore Antonino Beninati, Agci Agrital, FedercoopPesca, LegacoopPesca Sicilia hanno chiesto un incontro urgente manifestando «disagio per il fatto che il Comitato Regionale Pesca, organo previsto dalla legge regionale 32/2000, non sia stato completato con i rappresentanti del movimento cooperativo malgrado le relative designazioni siano state regolarmente effettuate ai sensi di legge».

Ciò costituisce - rilevano le associazioni - una condizione di incompleta rappresentatività dell'organo, specie se si considera che l'80% della pesca è rappresentato dal settore artigianale riunito in cooperative.

Il Comitato inoltre - si precisa - non risulta essere stato consultato ai fini dell'emanazione del D. A. 149 del 9 agosto 2006, avente per oggetto l'interruzione tecnica per l'anno 2006, né sono state operate forme alternative di consultazione delle organizzazioni di rappresentanza.

«Non riteniamo opportuno in questa sede entrare nel merito delle previsioni del decreto - sottolinea Giovanni Basciano, vice presidente nazionale dell'Agci Agrital - ci sembra però utile evidenziare che la materia, per la sua delicatezza, e per i suoi effetti su un sistema socio-economico già debole, si avvantaggerebbe di un più ampio confronto tra il mondo della produzione, la ricerca e l'Amministrazione, nei tavoli a tal fine previsti».

Le associazioni cooperative infine hanno manifestato preoccupazione per il quadro di incertezza in cui si colloca il provvedimento, sia per l'attesa delle determinazioni della Commissione Europea, sia per l'effettiva copertura finanziaria, sia per i tempi di erogazione niente affatto certi alle imprese ed ai pescatori.

Presentato da Legacoop

Tartanet, un progetto salva-tartarughe

Ste. Man.

Il 22 luglio scorso, a Lampedusa, è stato un giorno come tanti. Ma per una tartaruga *Caretta caretta*, rimasta impigliata in un sacco di plastica, che le impediva di immergersi, è stato un giorno fortunato. Nel pomeriggio, infatti, Francesca Lentini della Cooperativa "Ma.Ri.For" di Messina (associata a Legacoop Pesca Sicilia), imbarcata su una barca da pesca lampedusana per sperimentare, nell'ambito del "Progetto TARTANET", un nuovo palangaro, costruito dai pescatori stessi con ami circolari a basso impatto per le tartarughe, ha avvistato la tartaruga e con l'aiuto degli altri pescatori, ha issato a bordo l'animale e lo ha liberato.

Per fortuna la tartaruga non presentava ferite ma solo una lieve strozzatura all'arto anteriore provocata dai fili del sacco, per cui, valutate le condizioni di salute e ritenuta attiva e sveglia, la tartaruga è stata liberata.

Le tartarughe "*Caretta caretta*", classificate come una specie protetta perché in via di estinzione, vivono prevalentemente negli oceani ma vengono a deporre le uova in pochissimo alcune zone del mar mediterraneo: l'Isola dei Conigli a Lampedusa, Siciliana Marina in provincia di Agrigento e nelle isole Eolie.

«TARTANET - spiega Giuseppe Gullo, Presidente di Legacoop Pesca Sicilia, uno degli attuatori - è un progetto cofinanziato dall'UE che mira a contribuire all'elaborazione, all'attuazione e all'aggiornamento della politica e della legislazione comunitaria nel settore ambientale. Il progetto "TARTANET, un network per la conservazione delle tartarughe marine in Italia" - prosegue Gullo - ha come obiettivo la conservazione della specie *Caretta caretta*, attraverso la creazione di una rete/network di presidi mirati a ridurre le insidie che minacciano la specie. Il depauperamento della presenza di questa specie di tartarughe, che abitano i mari dal tempo dei dinosauri, sono simbolicamente il sintomo del grave degrado dell'ambiente marino mediterraneo, ecco perché le abbiamo scelte a testimonial della nostra azione di salvaguardia ambientale. Le principali minacce per le tartarughe marine sono legate all'aumento



Una Caretta caretta a Lampedusa

del turismo nelle spiagge di deposizione delle uova, che provocano un'azione di disturbo dei siti di deposizione; all'inquinamento marino di origine antropica ed al trasporto marittimo, che determina una perdita di individui non facilmente quantificabile.

Solo in qualche caso, alcuni metodi di pesca possono essere inseriti tra i pericoli per le tartarughe, producendo delle catture accidentali".

Legacoop Pesca attraverso la distribuzione gratuita agli operatori di un kit di salvataggio e pronto soccorso predisposto nel caso di cattura accidentale con gli attrezzi da pesca ad amo professionale, contribuisce a rafforzare il ruolo dei pescatori nelle politiche di tutela ambientale, in questo caso rivolte alla tutela di una specie a rischio, contemporaneamente ha avviato apposite sperimentazioni per salvaguardare la specie tramite kit di salvataggio.

Il kit è costituito da strumenti per l'eventuale asportazione dell'amo; in particolare ogni imbarcazione sarà dotata di una tronchese frontale, di uno speciale slamatore e di un retino per issare a bordo la tartaruga. Gli attrezzi sono distribuiti ai comandanti delle imbarcazioni durante gli incontri in cui sono

state illustrate le finalità del progetto e le modalità di utilizzo degli strumenti. Inoltre, l'Associazione si occuperà della programmazione e realizzazione di azioni di informazione, sensibilizzazione e formazione a favore degli operatori della pesca.

Su 125 kit da distribuire in tutta Italia, Lega Pesca ha destinato alla Sicilia, che rappresenta una delle aree italiane dove avvengono le maggiori interazioni tra attività di pesca e le catture accidentali di tartarughe, circa 55 kit da distribuire nel versante ionico, tirrenico e mediterraneo.

«Durante la stagione di pesca 2006, tramite Legacoop Pesca Sicilia - dice il Presidente Gullo - saranno coinvolte 11 imbarcazioni delle marinerie di Lampedusa e Lipari per le prove sperimentali, che prevedono la diffusione di tecniche innovative basate sull'uso di ami circolari al posto degli ami tradizionali, da utilizzare sui palangari derivanti.

Infine, sempre nell'ambito delle finalità, il progetto TARTANET prevede la creazione di 5 nuovi centri di recupero delle tartarughe, che lavoreranno insieme con i 7 già esistenti attraverso una rete telematica».

La cooperativa di Palermo

Rossocotto: la ceramica tra arte e business

Cinzia Bertolami

L'arte mirabile e sapiente di ricavar dal tornio oggetti delle forme straordinarie: è quella che possiede chi si impegna nel settore della ceramica artistica che rappresenta, oggi, una delle produzioni italiane maggiormente ricercate.

In questo contesto nasce la Società Cooperativa Rossocotto di Palermo: un'azienda artigiana che opera dal 16 gennaio del 2006, su iniziativa degli attuali soci e con la forte spinta dell'entusiasmo e della determinazione del Presidente Fabrizio Italiano.

Una cooperativa giovane, anche per l'età media dei soci e dei lavoratori, che è di circa trenta anni. Tanti dei quali, però, vissuti seguendo la passione per l'arte e per le sue molteplici espressioni, traducibili in splendidi oggetti di ceramica.

«La cooperativa Rossocotto - ci dice Fabrizio Italiano - ha acquisito la parte produttiva e logistica de "Il Laboratorio Italiano", azienda leader in Sicilia, con clienti in Italia e all'estero, attraverso una cessione di un ramo dell'azienda. Ciò - continua - è stato favorito dal contesto del mercato, che vede l'Italia quale leader mondiale nella produzione e nella esportazione di ceramiche, in particolare, di piastrelle».

Proprio la passione per il "Made in Italy" e la maestria manuale degli artigiani hanno determinato il trend positivo della società, che rispecchia quello dell'intero settore.

La produzione di Rossocotto, in particolare, è orientata alla manifattura di ceramica artistica, che comprende oggetti in biscotto, smaltati e decorati, destinati all'arredamento, alla tavola e all'esterno, con particolare interesse per le stoviglie, il vasellame, le piastrelle per interni ed esterni e gli addobbi per l'illuminazione.

Ad oggi, la Società è composta da quattro soci. L'attività, che viene svolta presso i locali di Via Sampolo 216/A, è frutto del lavoro manuale di otto addetti, che si occupano di tornitura, montaggio, smaltatura e decorazione, con l'utilizzo di semplici

forni per la cottura della ceramica.

«La lavorazione artistica - spiega il presidente Italiano - per l'ottenimento del prodotto finito, avviene attraverso una serie di operazioni, che costituiscono un percorso praticato con maestria e passione. Tutto - spiega l'esperto - parte dall'argilla "cruda", che viene lavorata al tornio o a stampo. Per ottenere certi tipi di trafori o smerli - continua il presidente - l'oggetto, non ancora completamente asciugato, viene "preso in



Nelle foto, fasi di lavorazione nel laboratorio



attrezzature, di due torni, di diversi oggetti per tornitori, di pennelli e stampi. L'azienda dispone inoltre, di due capienti

carico" dal reparto montaggio, per essere completato e perfezionato.

Successivamente - prosegue - viene lasciato asciugare e poi viene "cotto" al forno a temperature molto elevate.

Si ottiene così - conclude Fabrizio Italiano - il cosiddetto "biscotto", che verrà successivamente smaltato e decorato in uno specifico reparto, per essere poi nuovamente infornato».

Il prodotto finito, per la peculiarità di essere un oggetto artigianale, sarà caratterizzato da piccole imperfezioni che renderanno il pezzo unico ed originale.

Questa caratteristica, che interessa maggiormente gli intenditori, è apprezzata anche da chi si addentra per la prima volta nel mondo della ceramica.

Un modo stupendo per iniziare a conoscere una delle più interessanti ed affascinanti forme di arte, che il nostro paese ha saputo sempre interpretare al massimo livello.

E il risultato è spesso stupefacente: oggetti dalle forme tipiche, dai decori unici e dai colori particolarissimi che adornano le case non solo degli esperti, ma anche di chi possiede un minimo di buon gusto.

Convegno a Marsala

L'Agci: «La pesca non minaccia i mari»

Ro. Ca.

Una giornata dedicata a "I grandi pelagici" si è svolta a Marsala il 15 luglio. L'iniziativa era volta a fare il punto sullo stato delle risorse del tonno e del pesce spada nei nostri mari, alla luce delle normative della Commissione internazionale per la conservazione dei tonni atlantici (Iccat) e della Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo (CGPM).

Al convegno organizzato dell'Associazione culturale Centro Studi Mario Li Causi, con la collaborazione di Agci Agrital, Comune di Marsala, Camera di commercio e Provincia regionale di Trapani, hanno partecipato ricercatori dei Paesi del Mediterraneo e aderenti al Medisamak, organizzazione intermediterranea dei pescatori, nonché rappresentanti del Ministero per le Politiche Agricole e Alimentari e dell'Assessorato Regionale alla Pesca. Ai lavori del convegno ha partecipato anche il vicepresidente di Agci agrital Giovanni Basciano.

È vero che i tonni stanno sparando dai nostri mari, come denunciato di recente dal Wwf?

Su questo tema i dati autorevoli sono quelli degli organismi internazionali preposti a sovrintendere alla conservazione dei grandi pelagici. Stando all'Iccat, la Commissione internazionale per la conservazione del tonno atlantico, che ha fra i suoi compiti quello di gestire le quote di pesca del tonno rosso e di tenere sotto osservazione lo stato di crisi, non mi pare che la situazione sia così catastrofica. Siamo d'accordo, tuttavia, e le nostre campagne di informazione, condotte da anni anche insieme con il Wwf lo dimostrano - che occorre condurre una seria - e sottolineo seria - battaglia contro le illegalità nella pesca.

Perché esiste tanta preoccupazione?

Le cause dell'allarme non sono da imputare alle cosiddette 'fattorie galleggianti' nel Mediterraneo, come denunciato dal Wwf. Tenere i tonni in gabbia non sposta nulla rispetto ai numeri del pescato. I tonni in questione, infatti, sono di taglia grande, da 70 a 200 kg. Sono già maturi sessualmente

un'altra: bisogna combattere le vere forme di illegalità. Siamo interessati quanto il Wwf alla salvaguardia del tonno rosso e dei grandi pelagici del Mediterraneo, perché rappresentano una voce importante per la nostra economia, ma la battaglia va puntata su obiettivi e problemi reali.

Quali, per esempio?

Bisogna fare in modo che vengano rispettate tutte le regole sancite dalla comunità internazionale. E gli illeciti - si badi bene -



Una mattanza, ancora con un buon numero di tonni

e riprodotti più volte. Inoltre come sottolineato di recente da Mireille Thom, portavoce del commissario europeo alla pesca Joe Borg, «esiste una normativa precisa per le cosiddette fattorie galleggianti». La qualcosa significa che non sono di per sé illegali. Occorre, certo, seguire a norma di legge, tutte le fasi che vanno dalla produzione alla vendita del tonno. La questione dunque è

non riguardano solo i pescatori. Esistono molti pseudo-sportivi che pescano senza licenza e in assenza di quote.

Questo tipo di pesca illegale fa un enorme danno all'ecosistema. Molto spesso vengono pescati pesci sotto taglia, nel caso dei tonni anche al di sotto di 1 kg, mentre la taglia legale è di 10 kg. Tutto questo passa sotto silenzio.

Un contadino-manager

“L'uomo delle vigne” è un libro

Leandro Salvia

San Cipirello. Un contadino che diventa manager in una terra dove i mezzadri misero da parte individualismi e diventarono cooperativa. È stato presentato lo scorso 30 giugno, presso la cantina sociale Alto Belice di San Cipirello, il libro “L'uomo delle vigne” di Ottavio



Terranova. L'opera dedicata a Giuseppe Italiano, ottantenne dirigente contadino che, nel 1971, fondò la cooperativa vitivinicola che oggi raggruppa oltre 800 soci. Per Elio Sanfilippo, presidente della Legacoop Sicilia, «Pino è ancora oggi un punto di riferimento. Una stella polare per le nuove generazioni».

Ed erano oltre duecento, fra autorità, sindacalisti e contadini, che hanno voluto rendere omaggio “all'infaticabile compagno di battaglia”.

Il libro, edito da Legacoop e cantina Alto Belice, è un'opera corale che raccoglie le testimonianze dei tanti compagni di viaggi di Italiano. Voci che raccontano di un uomo “sempre in prima linea in difesa dei zappaterra”.

«Abbiamo voluto rendere un

meritato omaggio - spiega Nino Inzirillo, presidente della cantina

sociale sancipirellese - ad un uomo che ha saputo fare tante cose per la viticoltura di questa valle».

A sottolineare il ruolo antimafioso di Italiano è lo storico Giuseppe Carlo Marino: «è una grande storia di un grande italiano: un contadino che diventa un manager. Un uomo di cui la mafia ha avuto paura perché era l'espressione di un intero movimento popolare».

A colpire il presidente nazionale

di Legacoop agro-alimentare, Sergio Nasi «è soprattutto la voglia di riscatto e la solidarietà che contraddistingue la storia che ha portato alla nascita della cooperativa».

La cantina sociale Alto Belice fu, infatti, la risposta democratica e imprenditoriale alla sovrachiria di chi, per anni, aveva portato via per poche lire l'uva ai contadini. Pino Italiano, commosso ma felice, ha invitato tutti «a portare avanti quelle battaglie di civiltà».



Un momento della presentazione del libro

DATI INPS

Nelle coop cresce l'occupazione

«I dati dell'INPS riferiti all'ultimo quinquennio indicano, nella cooperazione, una crescita generale dell'occupazione di tipo dipendente pari al 20%. Cifra che sale al 36% nei settori della produzione, lavoro e servizi. È evidente che la normativa in materia di lavoro in cooperativa ha dato effetti positivi orientando la figura del socio lavoratore verso la tipologia del rapporto di lavoro di tipo subordinato». È quanto sostiene Vincenzo Mannino, segretario generale di Confcooperative, intervenendo in audizione a Commissioni congiunte Lavoro, Camera e Senato, sul tema del lavoro.

«Dai dati emerge, infatti, un evidente effetto virtuoso della legge 142/01 che risulta, però, essere molto impegnativa per le nostre imprese cooperative che negli ultimi due anni hanno accusato un forte calo nella redditività. Calo - ha aggiunto Mannino - che fa il paio con una difficile situazione sugli appalti, dove le gare al massimo ribasso della P.A. colludono tentazioni di illegalità. Situazione, questa, fortemente peggiorata da un dumping contrattuale e sociale esercitato da organizzazioni e sindacati ai margini della rappresentanza che stipulano CCNL con un differenziale di costo del lavoro pari ad almeno il 30% in meno. A tal fine è necessario rendere più cogente, anche per la PA, l'attuazione della legge Salvi 327/0011.

Delibere di finanziamento approvate dal CdA Ircac dal 29 aprile 2004 al 26 Luglio 2006

<i>Credito di esercizio</i>	
B.C.A. di Palermo	10.000,00
CO.G.I.P.S di Palermo	20.000,00
Rossocotto di Palermo	15.000,00
Nuovi Sviluppi di Termini Imerese (Pa)	15.000,00
El Recreo di Misterbianco (Ct)	15.00,00
Nuova Generazione di Trabia (Pa)	150.000,00
B.C.A. di Palermo	10.000,00
Gioia di Barrafranca (Cl)	10.000,00
Servizi sociali di Villabate	60.000,00
Daité di Acireale (Ct)	20.658,00
Ergon 98 di Catania	20.658,00
Verdegel di Acicastello (Ct)	20.000,00
Euromedia di Bagheria (Pa)	20.000,00
CZ rivestimenti di Catania	20.000,00
Paradiso del benessere di Catania	20.000,00
Villa degli Angeli di Favara (Ag)	15.000,00
Tecno edil di Palermo	20.658,00
Agriedi f.lli Stassi Piana degli Albanesi (Pa)	120.000,00
Madonne Servizi di Gangi (Pa)	20.000,00
Strade Nuove di Scordia (Ct)	20.000,00
FP Color di Menfi	20.000,00
La scatola di Acireale (Ct)	20.658,00
Futura 98 di Acireale (Ct)	20.658,00
Riba di Messina	50.000,00
Le Girandole di Catania	15.000,00
Radio Marte di Pedara (Ct)	15.000,00
Cantiere delle idee di Palermo	15.000,00
S. Maria degli angeli di Catania	20.658,00
Il nodo di Catania	20.658,00
Labor Casteldaccia (Pa)	50.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	90.000,00
Pagilo agency travel	20.000,00
Genesis di Palermo	15.000,00
Sanitaria Delfino di Raffadali (Ag)	15.000,00
G.B.C. System (Pa)	50.000,00
Ristorcoop (Ct)	20.000,00
Primavera Geraci Siculo (Pa)	20.000,00
Margherita (Pa)	15.000,00
Millenium di Tremestieri Etneo (CT)	10.000,00
C.C.G. di Palermo	20.000,00
Spazio bambini di Catania	250.000,00
Consorzio Solco Calatino di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Antheo di Palermo	35.000,00
Schizzi sonori di Catania	10.000,00
Sud System di Bagheria (Pa)	20.000,00
Il Girasole di Catania	15.000,00
Arem di Marsala (Tp)	20.000,00
Maraplast di Palermo	20.558,00
Teseo di Bagheria (Pa)	15.000,00
L'Airone di Palermo	20.650,00
Sciucià di Marsala (Tp)	75.000,00
Copros di Caltagirone (Ct)	150.000,00
Es.ei. Di Caltagirone (Ct)	20.000,00
Cea di Alcamo (Tp)	200.000,00
Akkademia di Palermo	20.658,00
Sport Media Entertainment di Palermo	40.000,00
Omnia Trasport di Agrigento	120.000,00
Se.Com. di Bagheria (Pa)	50.000,00
Capinera di Acireale (Ct)	20.000,00
Il Foglio di Palermo	5.000,00
Piccolo Teatro di Catania	25.000,00
Italian Style di Giarre (Ct)	20.658,00
Bios di Catania	15.000,00

Nuova Editoria di Enna	20.000,00
Alfa Car rental di Palermo	20.648,00
Infor.House di Palermo	40.000,00
Saturno di Cefalù (Pa)	20.000,00
Rinascita di Partinico (Pa)	62.500,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	20.500,00
A Giarra di Palermo	15.000,00
AIS di Palermo	15.000,00
4 M di Terme Vigliatore (Me)	20.658,00
Arredi Capizzi di Patti (Me)	20.000,00
Pipe Resin di Carini (Pa)	150.000,00
Massimo Giumento Services and school of enterprise di Termini Imerese (Pa)	10.000,00
Geo agriturismo di S. Cataldo (Cl)	15.000,00
CIFI di Gangi (Pa)	40.000,00
An.Ge.Ma. costruzioni di Marsala (Tp)	20.000,00
Piatto In di Palermo	15.000,00
Eurokon di Palermo	20.000,00
Iside di Carini (Pa)	20.658,00
Santa Caterina di Belmonte Mezzagno (Pa)	20.000,00
Ricerpharm di Marsala (Tp)	150.000,00
Coretur di Cinisi	250.000,00
Sikelia Service di Cinisi (Pa)	20.000,00
La Famiglia solidale di Palermo	20.000,00
C.I.T.I.G. di Palermo	20.000,00
Atlantis di Monreale (Pa)	10.000,00
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia (Ct)	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Arcobaleno di Sciacca (Ag)	120.000,00
Bonagrazia di Giardinello (Pa)	20.658,00
Centro Servizi di Palermo	15.000,00
Ediweb di Palermo	10.000,00
Eko Music di Siracusa	15.000,00
Etabeta di Palermo	100.000,00
Hobelix libreria editrice di Messina	110.000,00
Il Garraffo di Palermo	75.000,00
La Fiera del vino di Palermo	10.000,00
La provvidenza di Palermo	10.000,00
MTS Manutenzione trasporti di Messina	258.228,00
Nuovi orizzonti di Ramacca	20.000,00
Sitec di Palermo	15.000,00
Totale	4.424.228,00
<i>Fondo Perduto</i>	
CGS Bagheria (Pa)	14.259,86
<i>Medio termine</i>	
<i>L.r. 12/63</i>	
Maria SS.delle Grazie di Mirabella Imbaccari (Ct)	43.500,00
Cittadella dell'infanzia di don Dilani di Misterbianco (Ct)	200.000,00
Ara di Giove di Pedara (Me)	70.318,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	35.000,00
Il Girasole di Mascalia (Ct)	55.890,00
General costruzioni di Trapani	106.383,61
Prometeo 2000 di Siracusa	117.223,58
Schizzi Sonori di Catania	119.849,00
Mediterraneo di Campobello di Mazara (Ag)	470.774,79
Totale	5.013.558,00
<i>L.r. 36/91</i>	
CEA di Catania	400.000,00

Azzurra di Gangi (Pa)	200.000,00
Esmeralda di Palermo	244.251,95
Sys planning sistem di Palermo	175.000,00
<i>L.r. 37/78</i>	
Juventus di Roccamena (Pa)	48.702,87
CGS Bagheria (Pa)	69.707,93
<i>L.r. 95/77 Cooperazione edilizia</i>	
Modica Alta di Modica (Rg)	134.587,14
Liatris di Vittoria (Rg)	1.261.000,00
Verde 86 di Leonforte	195.389,50
Mipu di Acireale (Ct)	330.438,70
Ciba di Baida (Pa)	3.458.000,00
Giada di Terrasini (Pa)	212.357,09
Florita di Marsala (Tp)	991.597,20
Giustizia di Palermo	1.322.129,60
MIPU di Acireale (Ct)	1.900.561,30
Amico 6 di Caltanissetta	991.597,00
La prima casa di Palermo	1.322.129,60
Lady casa di Palermo	1.239.496,50
Trinacria di Modica (Rg)	1.900.561,30
Modica Alta di Modica (Rg)	1.983.194,40
Verde 86 di Leonforte (En)	1.322.130,00
Totale	18.5650.169,33
<i>Leasing agevolato</i>	
F.P. Color studio professionale di Menfi (Ag)	22.500,00
Omap Amato & figli di Monreale (Pa)	50.065,00
C.F.I. di Palermo	129.168,00
Ompa Amato e figli di Monreale (Pa)	50.065,00
Sicula Ciclat di San Cataldo (Cl)	116.002,35
Sicula Ciclat di san cataldo (Cl)	52.200,00
Bluecoop di Agrigento	75.465,52
Pescaturismo dello Stretto (Me)	118.746,00
Pescaturismo dello Stretto di Messina	24.998,66
Item di Augusta (Sr)	22.270,00
Sisifo di Palermo	60.398,00
COT di Palermo	303.336,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	91.800,00
Novacoop di Catania	43.350,00
Ipacem di Favara (Ag)	506.160,00
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	44.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Grafica Saturnia di Siracusa	85.000,00
Capp di Patti (Me)	70.383,00
C.O.T. di Palermo	31.573,00
Monaco di mezzo di Palermo	7.266,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	294.300,00
Europa costruzioni di Caltanissetta	21.831,00
Te.Se.Os. di Messina	91.868,36
El recreo di Misterbianco (Ct)	76.994,40
Levantino Service di Palermo	258.400,00
Centro servizi di Ragusa	135.000,00
Sant'Antonio di Camporeale (Pa)	70.283,13
Vega di Casteltermini (Ag)	36.492,20
C.O.T. di Palermo	178.960,32
Eco Recycle di Randazzo (Ct)	59.926,31
Ristorate di Altofonte (Pa)	53.924,89
Verdegel di Acicastello (Ct)	23.776,20
Artemare di Termini Imerese (Pa)	42.500,00
Sprint di Palermo	37.773,45
Coral di Carini (Pa)	17.378,01
Ipacem di Favara (Ag)	119.767,29
Monaco di Mezzo di Palermo	38.632,50
Azione Sociale di Messina	89.530,79
Servizi Petralia di Petralia S. (Pa)	42.000,00
Blumarina di Palermo	25.573,70
Agriturist Club di Sciarra (Pa)	25.913,48
Maremonti di San Vito Lo Capo (Tp)	11.314,79

Prometeo di Siracusa	46.439,69
Levantino service di Palermo	44.200,00
CCG di Palermo	32.708,00
Jonio Yachting di Siracusa	164.153,14
CEA di Alcamo (Tp)	15.810,00
Gruppo Acca di Palermo	108.734,42
Nautica trappetese di Trappeto (Pa)	77.298,15
Sviluppo solidale di Palermo	180.000,00
CORAL di Carini (Pa)	30.777,09
Itaca di Siracusa	45.159,60
Sprint di Palermo	16.856,87
Ara di Giova di Pedara (Ct)	37.562,35
C.C.G. di Palermo	26.294,58
C.C.G. di Palermo	17.595,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	137.304,00
Progetto Vita di Caltagirone (Ct)	21.007,75
Nuovi Orizzonti di Pantelleria	492.000,00
Cosau di Casteltermini	163.350,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Conad Sicilia di Modica (Rg)	552.000,00
Conad Sicilia di Modica (Rg)	303.000,00
Eurokon di Palermo	31.970,00
Jonio Yachting di Siracusa	105.177,26
Grafica Saturnia di Siracusa	403.353,00
CAPP di Patti (Me)	90.015,65
A.V.L. di Villabate (Pa)	30.165,66
Climega Sud di Fiumefreddo di Sicilia	258.228,45
Sviluppo solidale di Palermo	20.000,00
Consorzio Comunità Nuova di Palermo	10.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Nuovi orizzonti di Pantelleria	34.452,00
CO.SA.U. di Casteltermini	141.300,00
CO.SA.U. di Casteltermini	22.050,00
Cipem di Palermo	93.500,00
Servizi Italia di Palermo	221.212,50
Totale	8.388.412,90
<i>Contributo interessi</i>	
Insieme di Caltagirone (Ct)	250.000,00
Azione Sociale di Caccamo (Pa)	103.291,38
25 aprile di Carini (Pa)	1.100.000,00
Primavera di Geraci Siculo (Pa)	85.000,00
Ciasam di Scicli (Rg)	250.000,00
UMR di Catania	700.000,00
C.D.B. di Ragusa	100.000,00
Siciliambiente di Palermo	70.000,00
De. Ba. Di Bronte (Ct)	25.000,00
Eubios di Siracusa	90.000,00
Azione sociale di Messina	300.000,00
Blumarina di Palermo	550.000,00
La città del sole di Catania	200.000,00
La famiglia solidale di Palermo	50.000,00
Saem di Passo Martino (Ct)	80.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	400.000,00
Europa Costruzioni di Caltanissetta	900.000,00
Nuova Cucina Sicilia di Piana degli Albanesi (Pa)	125.000,00
Monaco di mezzo di Palermo	50.000,00
Caccamo Servizi di Caccamo (Pa)	92.962,24
Benessere di Termini Imerese (Pa)	190.000,00
Celi di Santa Ninfa (Tp)	1.500.000,00
Sicilcostruzioni di Mazara del Vallo (Tp)	350.000,00
La Ginestra di Giarre (Ct)	20.000,00
Sviluppo solidale di Palermo	100.000,00
Eubios di Siracusa	492.000,00
Azione sociale di Caccamo (Pa)	258.229,00
C.A.E.C. Consorzio artigiano di Comiso (Rg)	1.218.102,59
In.form. house di Palermo	35.000,00
Sirca di Agrigento	634.400,00
Totale	10.568.984,62

Crediamo nella cooperazione.

Noi dell'Ircac, Istituto regionale per il credito alla cooperazione, siamo un sicuro riferimento per la cooperazione siciliana finanziando da oltre quarant'anni, con mutui a tasso agevolato, l'attività delle cooperative. Promuoviamo la loro crescita e il loro consolidamento con crediti diretti e indiretti, leasing agevolati, ricapitalizzazioni, sostegni nella fase di start-up. E, con la nuova legge finanziaria, favoriamo la loro internazionalizzazione in ambito mediterraneo. Per tutto questo, le cooperative siciliane credono in noi.

Numero Verde

800-011105

IRCAC



**ISTITUTO
REGIONALE PER
IL CREDITO ALLA COOPERAZIONE**

Palermo - Via Ausonia, 83 - tel. 091.209111 - fax 091.209317

**Messina - Palazzo Camera di Commercio - Via G. Bruno, 1
Tel. 090.713697 - fax 090.713698**